

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030011 “Valle del Cremera - Zona del Sorbo”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 386,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Sacrofano, Formello e Campagnano di Roma*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale di Veio* istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
3280B			3.5		M	C		C	B	C
6220B			27.0		M	B		C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	A	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				R	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030011 "Valle del Cremera - Zona del Sorbo" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030011.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030011 "Valle del Cremera - Zona del Sorbo" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	1 = cattivo	2 = media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	0 = non valutabile	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> (Salamandrina dagli occhiali)	2 = buono	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	1 = bassa
1156	<i>Padogobius nigricans</i> (Ghiozzo)	0 = non valutabile	2 = media
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	0 = non valutabile	1 = bassa
5331	<i>Telestes muticellus</i> (Vairone)	0 = non valutabile	2 = media

Gli obiettivi operativi di conservazione devono mirare prioritariamente alla conservazione degli habitat erbacei e delle specie ad essi associate. Analogamente risulta prioritaria la conservazione e l'oculata gestione degli ecosistemi acquatici reici e degli habitat ripari, compresi quelli a struttura arborea e delle specie ad essi associate.

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da un intenso sovrappascolo. Ulteriori pressioni, di notevole intensità, sono riconducibili alle attività selvicolturali a carico delle formazioni boschive all'interno delle forre in prossimità delle fasce ripariali. Ulteriori minacce rilevate, riguardano il rischio di inquinamento delle acque riconducibile alla prossimità di abitazioni ed aziende agricole site nei pressi del Fosso Valchetta e la riduzione di portata dello stesso che nel corso dell'anno risulta estremamente variabile con periodi in cui l'alveo del tratto più a monte rimane completamente asciutto, fattore questo che può determinare possibili ripercussioni sulle specie animali con ciclo biologico legato all'acqua.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT							TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*	3280	5367	1279	1156	1062	
A - Agricoltura								4
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*			1279			1062	3
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*							1
B - silvicoltura, gestione forestale								6
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)			5367		1156		5331	3
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)			5367		1156		5331	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								0
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio								0
G - Intrusione umana e disturbo								1
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane				1279				1
H - Inquinamento								4
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)					1156			1
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			5367		1156		5331	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							5331	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6220*			1279			1062	3
J02.06 - Prelievo di acque superficiali			5367		1156		5331	3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		3280	5367	1279				3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								0
K03.06 - Antagonismo con animali domestici								0
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		3	1	5	4	5	2	5

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) Obbligo di mantenimento del carico sostenibile di bestiame allo stato brado o semibrado: tale carico è pari a un minimo di 0,5 e un massimo di 1 UBA/ha, con possibilità di aumento nei soli mesi primaverili, con un carico compreso tra 1,5 e 2,5 UBA/ha;
- b) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

- a) Divieto di taglio e di qualsiasi intervento selvicolturale a tutela dei frammenti relitti dell'habitat per una larghezza di 20 metri a partire dal margine dei fossi, salvo comprovate necessità di difesa idraulica.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5367 *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

- a) Divieto di taglio e di qualsiasi intervento selvicolturale a tutela dell'habitat della specie per una larghezza di 20 metri a partire dal margine dei fossi salvo comprovate necessità di difesa idraulica;
- b) Divieto nei cedui di realizzare tagliate di utilizzazione finale che da sole, o in continuità con le tagliate effettuate nei precedenti 4 anni, rilascino scoperta un'area superiore a 5 ha e comunque da valutare in funzione della pendenza e dell'erodibilità dei suoli;
- c) Divieto di utilizzazioni forestali, nel periodo dal 1 aprile al 31 ottobre, nei siti di presenza accertata della specie;
- d) Divieto di manomissione e perturbazione delle sponde e dell'alveo dei corsi d'acqua per non compromettere la riproduzione della specie (sono comunque consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture a rete pubbliche già esistenti, secondo le modalità e le prescrizioni che verranno impartite dal Soggetto Gestore del SIC);
- e) Divieto di effettuare nuove captazioni da sorgenti alimentanti il Fosso della Valchetta e affluenti e, in via cautelativa fino alla realizzazione di uno specifico studio sulla idrogeologia della zona, di effettuare nuovi emungimenti dalle falde;
- f) Divieto di accesso al fosso tributario del Torrente Valchetta (valle delle cascate dell'Inferno), individuato quale sito di presenza della specie, a gruppi organizzati di numero superiore alle 10 unità e privi di accompagnamento di una guida riconosciuta dall'Ente Parco nel periodo autunnale (metà settembre – metà novembre) e nel periodo di accertata riproduzione primaverile (metà febbraio – metà giugno);
- g) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) è vietato:
 - il prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
 - l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
 - pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".

1156 *Padogobius nigricans* (Ghiozzo)

5331 *Telestes muticellus* (Vairone)

- a) Divieto di danneggiamento, cattura e detenzione.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

- a) Divieto di manomissione dei sistemi di siepi naturali di qualunque età ed altezza, delle aree marginali ai boschi e dei muri a secco.

1062 *Melanargia arge* (Arge)

Si ritengono sufficienti le misure previste nell'habitat 6220* a cui la specie è spesso associata.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Per l'habitat 6220* incentivare uno studio di ecologia vegetale per comprendere meglio l'interfaccia risorsa foraggera-animale pascolanti e per affinare i modelli gestionali. Per lo stesso habitat mantenere ed incentivare l'uso dei recinti, anche mobili, per il controllo dell'impatto del pascolo; inoltre sarebbe opportuna l'adozione di un piano per la rotazione di piccole aree escluse per 1-2 anni dal pascolo, che possa permettere la riproduzione sessuata delle piante;
2. Promuovere uno studio fitosociologico relativo alle formazioni con presenza di specie di interesse floristico e fitogeografico rilevate nel sito quali bosso e agrifoglio al fine del loro eventuale inquadramento in habitat di direttiva e definizione della distribuzione all'interno del SIC;
3. Per le specie **1156** *Padogobius nigricans*, **5331** *Telestes muticellus* e **5367** *Salamandrina perspicillata* legate ai corpi idrici, incentivare il monitoraggio della portata del Fosso della Valchetta e i suoi principali tributari e uno studio idrogeologico relativo all'alimentazione degli stessi tramite apporti delle falde acquifere ed eventuali interferenze con gli emungimenti;
4. Individuazione delle corrette forme di gestione selvicolturale dei boschi di forra ai fini della conservazione dell'habitat per la specie **5367** *Salamandrina perspicillata*;
5. Per le specie **5367** *Salamandrina perspicillata* e **1279** *Elaphe quatuorlineata*:
 - incentivare uno studio finalizzato a valutare l'impatto determinato dal cinghiale *Sus scrofa* sulle popolazioni;
 - promuovere, laddove necessario, interventi di deframmentazione e integrazione della copertura vegetale finalizzati alla ricostituzione della continuità ecologica.
6. Per la specie **5367** *Salamandrina perspicillata*:
 1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
 - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
 - e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
 - f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:

- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
- d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
- e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
- g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:

- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
- c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
- d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Filippi E., Luiselli L., 2008. Monitoraggio di *Testudo hermanni* e *Salamandrina perspicillata*. Parco Regionale di Veio. Rapporto tecnico non pubblicato.

Gatti R., Ballelli S., Catorci A., 2008. Studio per la quantificazione della capacità di carico delle praterie alle “Valli del Sorbo” nel Parco di Veio. Rapporto tecnico non pubblicato.

Pimpinelli I., Mazzei P. e Reggianti D., 2008. Progetto di monitoraggio sui Lepidotteri nel Parco di Veio. Rapporto tecnico non pubblicato.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220*- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutato	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (tagli forestali nell'intorno dei siti riproduttivi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G05 - Altri disturbi e intrusioni umane	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1156 - <i>Padogobius nigricans</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 - <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5331 - <i>Telestes muticellus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non identificate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non identificate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	